ANNO XXVIII. Mercoledì, 6 Gennaio 1875. N. 6.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 80 —	» 20 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 con per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 6d. A Londra, Daubt Jaubre et Cour., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi l'Epifania, domani non si pubblica il Giornale.

Roma, 5 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La stampa tedesca si mostra in generale favorevole alla proclamazione del nuovo re di Spagna. Stimiamo opportuno di riprodurre a tale proposito la seguente nota della *Gazzetta della Germania del Nord*, foglio ufficioso, che riassume certamente le idee del governo germanico su quell'importante avvenimento:

L'avvenimento testè compiutosi in Spagna dà in parte ragione alle speranze manifestate dal cancelliere dell'impero sul consolidamento degli elementi d'ordine e governativi in quel paese.

Al rispetto dimostrato *finora* per la libertà delle decisioni della nazione spagnuola, la Germania unisce il sincero desiderio che quelle speranze si effettuino interamente.

Il fatto che la forma di governo or ora inaugurata si riferisce ad un stato di cose che già esisteva in Spagna e ch'era riconosciuto generalmente, non contribuisce poco ad accrescere tali speranze, come ai può ben immaginare.

Il telegrafo annunziò che il Santo Padre aveva inviato a Don Alfonso l'apostolica benedizione. Il *Monde*, giornale clericale di Parigi, si studia di diminuire l'importanza di quest'atto. I legittimisti francesi, come i carlisti spagnuoli, hanno interesse a togliere il rispetto che il Papa sia pronto a riconoscere un re di Spagna che non sia Don Carlos. Secondo il citato giornale, il Santo Padre avrebbe soltanto inviato un telegramma a Don Alfonso, suo figliocciо, per contraccambiare con alcuni consigli paterni gli auguri che il giovine principe gli aveva indirizzati pel Capo d'anno.

Comunque sia, al modo istesso che la Santa Sede aveva riconosciuta Donna Isabella, malgrado i diritti vantati anche in nascita dal ramo borbonico-carlista, così siamo persuasi che anche questa volta stringerà amichevoli relazioni con Don Alfonso, senza curarsi dei carlisti, i quali in tanti anni non hanno saputo impadronirsi del governo. La Santa Sede che, senza dubbio, conosce gli aiuti d'ogni specie inviati a Don Carlos, è pure in grado di sapere che questi non ha nè ha mai avuta alcuna probabilità di salire sul trono spagnuolo.

Parecchi giornali francesi riferiscono indizi di defezione nell'esercito carlista, ma finora non se ne ha alcuna conferma. Tuttavia, ci pare probabile che Don Carlos sarà abbandonato almeno da quella parte dei fautori della monarchia i quali, stimando impossibile o, quanto meno troppo difficile e lontana la proclamazione di Don Alfonso, scrivano lui medesimo come il rappresentante del principio monarchico. Ma questo principio avendo ora trionfato per opera d'altri, è agevole immaginare che accetteranno il nuovo re, giacchè per essi la questione riguardava la forma di governo e non già il principio di legittimità.

L'Assemblea di Versailles deve aver ripreso oggi, 5, i suoi lavori. Ma fino all'ora in cui scriviamo non si hanno notizie della seduta. Secondo i dispacci in data d'ieri, il signor Rathio proporrebbe di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato. E per ottenere l'appoggio di coloro che non vorrebbero disgiungere questa istituzione dalle altre leggi costituzionali, si porrebbe una clausola per dichiarare che soltanto dopo votate tutte queste leggi, anche quelle sul Senato andrebbe in vigore.

La proposta Rathio sarebbe importante se la difficoltà ch'esso risolve fosse l'unica o almeno la principale di quelle che s'incontreranno nella discussione delle leggi costituzionali. Ma si può dire che non v'ha una sola delle leggi stesse intorno alla quale non esistano gravissimi dissidii fra le varie frazioni della Camera.

La cronaca politica della *Revue des deux mondes* (1° gennaio) esamina lo stato presente della politica interna in Francia, e dice che sarebbe un grave errore il cercare un accordo coi legittimisti o coi bonapartisti, i quali, secondo quella Rivista, non sono in buona fede quando promettono il loro appoggio al settennato. Il maresciallo Mac-Mahon, dice la *Revue des deux mondes*, deve insistere affinchè si approvino le leggi costituzionali, senza curarsi dell'appoggio di quei due partiti. Ciò sta bene; ma eliminando i legittimisti e i bonapartisti, può il maresciallo Mac-Mahon fare assegnamento sovra una sufficiente maggioranza? Questo è il problema che, finora, invano si è cercato di risolvere.

UN CONSIGLIO AI GIOVANI PATRIZI

De' molti discorsi fatti negli ultimi giorni dal Papa, quello indirizzato all'aristocrazia romana e in principal modo alla gioventù che ne fa parte ci giunse inaspettato.

Il Santo Padre ha detto in brevi parole a que' giovani: Astenetevi dalle pubbliche faccende, voi non sieste adatti che alla milizia e alla diplomazia; ebbene, io v'esorto a non cingere la spada nè a vestire l'abito gallonato, ma a rimanervi nel quieto ozio impadronirsi del governo. La Santa Sede che, senza dubbio, conosce gli aiuti d'ogni specie inviati a Don Carlos, è pure in grado di sapere che questi non ha nè ha mai avuta alcuna probabilità di salire sul trono spagnuolo.

Parecchi giornali francesi riferiscono indizi di defezione nell'esercito carlista, ma finora non se ne ha alcuna conferma. Tuttavia, ci pare probabile che Don Carlos sarà abbandonato almeno da quella parte dei fautori della monarchia i quali, stimando impossibile o, quanto meno troppo difficile e lontana la proclamazione di Don Alfonso, scrivano lui medesimo come il rappresentante del principio monarchico. Ma questo principio trionfato per opera d'altri, è agevole immaginare che accetteranno il nuovo re, giacchè per essi la questione riguardava la forma di governo e non già il principio di legittimità.

L'Assemblea di Versailles deve aver ripreso oggi, 5, i suoi lavori. Ma fino all'ora in cui scriviamo non si hanno notizie della seduta. Secondo i dispacci in data d'ieri, il signor Rathio proporrebbe di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato. E per ottenere l'appoggio di coloro che non vorrebbero disgiungere questa istituzione dalle altre leggi costituzionali, si porrebbe una clausola per dichiarare che soltanto dopo votate tutte queste leggi, anche quelle sul Senato andrebbe in vigore.

La proposta Rathio sarebbe importante se la difficoltà ch'esso risolve fosse l'unica o almeno la principale di quelle che s'incontreranno nella discussione delle leggi costituzionali. Ma si può dire che non v'ha una sola delle leggi stesse intorno alla quale non esistano gravissimi dissidii fra le varie frazioni della Camera.

La cronaca politica della *Revue des deux mondes* (1° gennaio) esamina lo stato presente della politica interna in Francia, e dice che sarebbe un grave errore il cercare un accordo coi legittimisti o coi bonapartisti, i quali, secondo quella Rivista, non sono in buona fede quando promettono il loro appoggio al settennato. Il maresciallo Mac-Mahon, dice la *Revue des deux mondes*, deve insistere affinchè si approvino le leggi costituzionali, senza curarsi dell'appoggio di quei due partiti. Ciò sta bene; ma eliminando i legittimisti e i bonapartisti, può il maresciallo Mac-Mahon fare assegnamento sovra una sufficiente maggioranza? Questo è il problema che, finora, invano si è cercato di risolvere.

UN CONSIGLIO AI GIOVANI PATRIZI

De' molti discorsi fatti negli ultimi giorni dal Papa, quello indirizzato all'aristocrazia romana e in principal modo alla gioventù che ne fa parte ci giunse inaspettato.

Il Santo Padre ha detto in brevi parole a que' giovani: Astenetevi dalle pubbliche faccende, voi non sieste adatti che alla milizia e alla diplomazia; ebbene, io v'esorto a non cingere la spada nè a vestire l'abito gallonato, ma a rimanervi nel quieto ozio impadronirsi del governo. La Santa Sede che, senza dubbio, conosce gli aiuti d'ogni specie inviati a Don Carlos, è pure in grado di sapere che questi non ha nè ha mai avuta alcuna probabilità di salire sul trono spagnuolo.

Parecchi giornali francesi riferiscono indizi di defezione nell'esercito carlista, ma finora non se ne ha alcuna conferma. Tuttavia, ci pare probabile che Don Carlos sarà abbandonato almeno da quella parte dei fautori della monarchia i quali, stimando impossibile o, quanto meno troppo difficile e lontana la proclamazione di Don Alfonso, scrivano lui medesimo come il rappresentante del principio monarchico. Ma questo principio

APPENDICE

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

di

E. MARLITT

(Versione dal tedesco)

Fausta abbandonò il suo cantuccino spaventata e mortificata, quasi avesse commesso qualche cosa di male e scivolò, non veduta da altri, nella camera del suo padre adottivo.

Allora cominciò a piangere amaramente... a lui non era essa stata d'impiccio; sentiva ancora la sua mano febbricitante posarsi sul capo e la sua voce benigna, si debole, negli ultimi giorni, assicurarle: « Vieni qui, Fata, piccina mia; ci ho tante piacere quando tu mi sei vicina! »

Ma, che erano cotesti colpi di martello il fiero? Oh qual triste suono rendevano tra le alte pareti a volta in cui erano raccolte tante persone! Essa sollevò adagino la tenda e guardò nel vestibolo... Oh cielo! La faccia dello zio era scomparsa; una nera coperta s'stendeva sul suo caro viso e lo faceva di certo a rimanere sempre nel medesimo posto.... Se egli avesse solamente alzato alquanto la mano avrebbe urtato nelle dure assi... e l'orso picchiava e picchiava ancora come gli premesse di assicurarsi bene la dentro, là nel buio di quell'angusta cassetta, là dove non doveva poter respirare, la sola solo.... La piccina inorridita, cominciò a piangere dirottamente. Tutti gli occhi si rivolsero da quel lato ma Fausta non vide che i due grandi occhi che l'avevano colmato atterrita prima. Egli guardò di nuovo severamente; essa fuggì subito e si appiattì dietro all'alcova, tremendo di vedersi entrare e cacciarla anche di lì.

Nel suo nascondiglio essa non vide la mano sollevata sulla spalle di più persone abbandonare la casa per sempre. Non vide il lungo, sinistro convoglio nero che accompagnava il defunto come l'ultima tenura della sua vita terrena. Legrà allo svoltare della cantonata un soffio di vento sollevò i bianchi nastri di raso che pendevano dalla bara e il foce codaggiare nell'aria: ultimo saluto forse del trapassato all'infelice orfanella cui il voto di una tenera madre avea strappato alla torbida melma della paterna dimora solo per farla approdare a una riva inospitale e deserta.

Il rumore delle voci nel vestibolo ara cessato e v'era subentrato un silenzio profondo. Essa sentì chiudere la porta di casa ma non s'azzardò ad uscire ignorando che il dramma nel vestibolo era terminato. Rimaneva nel suo cantuccio sulla poltroncina a molle, regalatale nell'ultimo Natale dallo zio, e colla testolina nascosta fra le mani appoggiata al tavolo. Il suo cuore non battava più tanto affanoso, ma dietro alla piccola fronte agitata si succedevano i pensieri con febbrile rapidità. Essa pensava alla vecchiettina il cui mazzo di fiori sarebbe probabilmente calpestato dalle genti che si passerebbero sopra senza badare.... Doveva essere stata adunque la vecchia zitella costei, quella solitaria che abitava sotto il tetto dell'edifizio posteriore e che era stata sempre il pozzo di discordia fra il servitore e la cuoca. A dar retta a quest'ultima la vecchia zitella avea di gran colpe alla coscienza; essa sarebbe stata cagione della morte del proprio padre! Colesta orrenda istoria avea fatto sempre rizzare i capelli in capo alla piccola Fausta, ma ora il terrore era passato... La vecchierella con la dolce fisonomia e gli occhi lagrimosi una persecutrice!..... Impossibile! Doveva essere dalla parte della ragione Enrico che sonava non doversi essere nulla di vero in tutto ciò.

Anni addietro la vecchia zitella avea abitato nel piano di sotto e nella parte anteriore dell'edifizio anzi lei; (come ho raccontato, animata da sacro sdegno, la vecchia cuoca) non c'era stato caso ch'essa avesse voluto smettere l'usanza di cantare inni profani ed eseguire allegre sonate alla domenica dopo pranzo. « La signorina » le avea rappresentato il cielo e l'inferno ma non avea servito a nulla finchè il signor Elvigh avea fatti perchè in casa non s'udiva mai penetrare neanche una nota del vietato suono. Lo zio dovea essere stato molto in collera con la vecchia signore, imperocchè non s'era mai udito il nome di lei sulla sua bocca; oppure essa era scritta di suo padre e a lui stesso somigliava tanto! Una viva brama di rivedersi assalì la piccola Fausta al pensiero di tale somiglianza... essa avrebbe voluto salire lassù nella casa sotto al tetto; ma v'era il temuto Giovanni... e poi la vecchia signora se ne stava sempre, sempre ritirata.

Naturale, un giorno che giuocavano insieme nel fondo di un lungo e romito corridoio, le avea mostrato una porta a ridosso di una scala che dal corridoio si partiva e le avea assicurato: « Lassù essa abita! » poi, saltello, s'era dato a picchiare con anche le mani all'uscio gridando: « Vecchia strega del soffitto, scendi! » dopo di che se l'era data tosto a gambe. Fausta era rimasta atterrita spaventandosi di veder comparire una donna spaventevole con un coltello in mano che dovesse afforrarla per i capelli....

Principiava ad annottare e l'orologio suonò lentamente le cinque.

Fino a quell'ora eravi stata profonda tranquillità in tutta la casa; ma allora la porta del salotto fu aperta improvvisamente e si udirono de' passi duri e pesanti risonare nel vestibolo. Faustina si nascose spaventata dietro alla tenda perchè era la signora Elvigh quella che s'appressava alla camera dello zio; cosa ben grave straordinaria, imperocchè, vivo lui, la non si vedeva mai varcare quella soglia.

Essa veniva a passi rapidi più del consueto, spinse il paletto adagino e restò un minuto ferma nel mezzo della camera. Un'espressione d'indicibile trionfo era dipinta nello sguardo che la donne aggirava lungo le pareti di quella camera che essa avera sì lungamente evitata.

Sopra la scrivania di Elvigh sorgevano due bei dipinti a olio: rappresentavano il padre e la madre di Elvigh. Quest'ultimo con un sembiante orgoglioso dei cui occhi brillava peraltro la vivacità ed il piacere, aveva le braccia ed il seno voluttuoso in gran parte ignudi.

La vedova s'arrestò dinanzi a codesta imagine e parve pascerne la vista. Poi andò sopra una sedia, tolse il quadro dal posto in cui era stato tanti anni e ribadì con cautela senza far molto romore un altro chiodo di mezzo al due vecchi ai quale appese il ritratto rappresentante il padre di Elvigh.

Questi guardava solitario dalla sua tela, mentre la signora tenendo l'altro ritratto in mano, usciva dalla stanza. Fausta tendeva l'orecchio al suono de' suoi passi che si allontanava. Allorchè il rumore di codesti passi che salivano, passato il vestibolo, la scala che mettava alla soffitta, si fu dileguato, essa vide far capolino con precauzione dall'uscio la faccia di Enrico:

— Ah, era proprio il ritratto della moglie del consigliere, mi, Federica! — disse egli poscia con voce repressa volgendosi ad una persona di fuori. La vecchia cuoca spuri l'uscio maggiormente e guardò alla sua volta.

Ah, Vergine santa, davvero! — esclamò picchiando le mani insieme — O Signore Gesù, se lo sapesse la vecchia signora, come si aggiterebbe nel suo letto sottano... ed anche il povero

Ricordiamo che i signori associati che non ricevono regolarmente il Giornale, sono pregati di darcene avviso, affinchè possiamo provvedere.

non venne sparato un colpo nè versata una goccia di sangue. La popolazione è attonita per l'improvviso cambiamento, ma è rassegnata ed indifferente.

Le vie sono piene di gente che ammira le illuminazioni.

I giornali moscovbici potranno continuare a pubblicare, ma quelli repubblicani rimarranno soppressi.

L'esercito colmano manifestò telegraficamente la sua adesione.

Si annunzia che il corpo di Gonzalez Bravo sarà portato qui per esservi sepolto.

Telegrafano allo stesso giornale da Parigi, 2:

L'interesse principale si riferisce quest'oggi alla nuova fase della politica spagnuola.

Non sembra che il governo francese si affretterà a riconoscere Don Alfonso, prima ch'egli sia entrato sul territorio spagnuolo.

Le notizie ricevute stasera dai diplomatici esteri non fanno supporre che quello governo europeo sia favorevole alla proclamazione del principe delle Asturie.

L'attenzione è naturalmente rivolta al governo di Francia, Germania e Russia e subbero una parte tanto diversa e ognuna verso l'ultimo governo spagnuolo. La Germania, si ricorderà, propose il riconoscimento di Serrano dopo l'effesa fatta ad uno dei suoi sudditi da parte dei carlisti. Il seguimento assunale recitato impose al governo tedesco l'obbligo assoluto di dimostrare al mondo che le sue recenti vittorie avevano data alla nazione un posizione tale che nessun ritraggio potera rimanere ingiusto. Nonostante il potere militare di cui dispone la Germania, i carlisti erano inaccessibili ai suoi colpi e per vendicare l'assassinio di uno dei suoi sudditi l'unico mezzo era quello di appoggiare colla sua influenza il governo che li combatteva.

Il cancelliere ch'era inoltre personalmente e vivamente impegnato in un conflitto religioso non poteva a meno di considerare i carlisti, alunni del Papato, come suoi nemici. Questo interesse della Germania nel procurare il riconoscimento di Serrano ed i sentimenti nutriti dal principe di Bismark sono quindi facilmente intelligibili. Questo interesse sussiste tuttora. Alfonso XII, al pari di Serrano, è avversario dei carlisti, anzi il più formidabile in gli avversari, poichè si annunzia già come probabile la defezione di 800 ufficiali carlisti e da' canto mio conosco un signore spagnuolo la quale ha tre figli sotto le bandiere carliste e sopo stamane che tutti e tre avevano riconosciuto il nuovo re.

In questo punto di vista la notizia della proclamazione del principe delle Asturie sarà considerata a Berlino favorevolmente, specialmente se, come si suppone, la politica religiosa del nuovo governo spagnuolo non rivendicare le prerogative della Corona contro le restrizioni che il Vaticano vorrebbe imporre. E vero bensì che i sentimenti personali del nuovo re verso il Papa sono rispettosi e deferenti e, quantunque l'ernsini se stano stati espressi, è certo che il principio privato in cui inforna il Papa degli avvenimenti di Spagna è strettamente conforme alle antiche tradizioni della monarchia spagnuola verso la Santa Sede. Ma, a quanto mi assicurò iersera egli stesso, il giovine re intende di essere riaccomandate costituzionale, e si comprenderà che, in tali circostanze, i suoi sentimenti personali non varranno a modificare la politica adottata dal suo governo.

Quanto alla Francia, quantunque appa rentemente determinata a non allontanarsi con un riconoscimento affrettato dalla prudente politica finora adottata, essa scorge certamente nella caduta di Serrano e nell'avvenimento d'un potere più forte e più regolare la liberazione dai continui cavilli a cui era esposta dalla sospettosa politica d'un governo mal definito. Da questa parte quindi Alfonso XII può far conto sulle amichevoli relazioni e sul riconoscimento del suo governo, che non sarà ritardato.

La decisione della Russia è attesa con qualche ansietà. Se il suo rifiuto di riconoscere l'ultimo governo era soltanto una protesta contro il marescialo Serrano, non v'ha alcun ostacolo al riconoscimento da parte sua, di Alfonso XII. Il suo rifiuto di far così avrebbe un significato differente e renderebbe la Russia aperta protettrice della causa carlista.

Quanto all'Inghilterra, all'Italia, all'Austria ed altri paesi, le notizie fin qui ricevute fanno supporre che Alfonso XII sarà riconosciuto da esse appena i suoi rappresentanti accreditati presso le varie Corti presenteranno le loro credenziali e notificheranno il suo avvenimento al trono, e non si può a meno di avvedere che la forma di governo monarchico trova terreno favorevole presso i Gabinetti europei molto più che il governo repubblicano, del quale incontra sempre maggiori difficoltà sul continente.

QUISTIONE IPPICA

La quistione ippica, che in questi ultimi tempi ha richiamato vivamente l'attenzione del paese e che probabilmente potrà richiamare anche quella della Camera, è stata nel decorso anno argomento di discussioni anche nel Belgio.

La conoscenza dei fatti altrui giova ad illuminarci intorno all'indirizzo da dare a quelli di casa nostra. Con questo intendimento credemmo qui opportuno una nota (inserita nel tomo XXVII del Bollettino del Consiglio superiore del Belgio, anno 1874) che il ministero dell'interno del Belgio, signor Delcour, rivolgere al Consiglio di agricoltura.

Ed è necessario premettere che in Europa, eccezione fatta dell'Inghilterra, dove le condizioni delle razze equine non possono esimersi paragonare a quelle degli Stati continentali, il Belgio è l'unico paese che abbia fatto l'esperimento della soppressione dei depositi dei cavalli stalloni.

Ecco la nota:

In quest'ultima sessione il Consiglio superiore di agricoltura ha richiamato l'attenzione del governo sull'utilità di mettere il paese in condizione di provvedere da se stesso alle ricerche della propria cavalleria con cavalli indigeni incrociati.

Nella discussione che diede luogo a questa proposta, dei Pazzi, come quasi tutti i membri, dichiararono d'aver veduto con rammarico sparire l'allevamento del cavallo incrociato dopo la soppressione del deposito di stallioni dello Stato, e che, per ottenere un buon risultato, la legislazione non pensò certamente che l'industria privata fallirebbe completamente in questa impresa, e che gli allevatori rimarrebbero privi del principale elemento da cui trarre il cavallo di lusso e quello per l'armata. E quindi a supporre che al governo sono verrebbe di nuovo in concorso qualora questi si facesse a proporre i mezzi pratici per incoraggiare l'introduzione e il mantenimento di stalloni destinati a produrre il cavallo incrociato. E tutto più c'è a sperare che un tale concorso non farebbe difetto inquantochè diversi membri della Camera rappresentativa, per mantenere tenacemente la soppressione dell'Haras, si mostrarono proclivi ad adottare i mezzi intesi a ristabilire l'allevamento del cavallo incrociato.

Dai reclami diretti al dipartimento dell'interno, dai voti emessi nei colleggi agricoli, risulta che quasi tutti i distretti del paese si deplore lo stato attuale delle cose e si invoca l'intervento del governo nell'interesse dell'allevamento del cavallo incrociato.

Si è fatto un'inchiesta per conoscere, dic' epoca in cui i prodotti provenienti da stalloni dell'Haras dello Stato non hanno più soddisfatto le esigenze del pubblico, e i prezzi dei cavalli di servizio sono sotabilmente aumentati e come pure aumentarono le importazioni di cavalli esteri.

Ecco qui il quadro delle nostre importazioni dal 1860 al 1872:

1860	capi 3840	1866	capi 4798
1861	» 3895	1867	» 4881
1862	» 4735	1868	» 4980
1863	» 4450	1869	» 5670
1864	» 4170	1870	» 6078
1865	» 4980	1871	» 7877
		1872	» 9008

Da queste cifre risulta che dal 1860 al 1866, epoca in cui si può supporre che gli ultimi prodotti degli stalloni dell'Haras dello Stato siano stati messi in commercio, la media annua delle importazioni era di 4441 capi; che dal 1860 al 1872 si ebbe un aumento capi, e che nel 1872 l'importazione è stata di 9008 capi.

Questa situazione merita di richiamare tutta l'attenzione degli allevatori; e questi dovrebbe far loro comprendere ch'essi troverebbero dei grandi benefizi nella vendita di prodotti tanto ricercati, qualora, come è il caso di prendere in seria considerazione gli argomenti che sono stati proporre al go-

Consiglio superiore di agricoltura sull'imperiosa necessità che v'ha di produrre nel Belgio il cavallo da guerra, per non ricercare di trovarci in certe possibili eventiene nell'assoluta impossibilità di rimontare la nostra cavalleria.

Avendo riguardo a queste diverse considerazioni, è mestieri cercare i mezzi che più sono indicati per ottenere i risultamenti che devonsi avere di mira.

Tre possono essere i mezzi preconizzati.

1° Il ristabilimento dell'Haras dello Stato.

2° L'acquisto diretto per parte dello Stato degli stalloni e collocamento dei medesimi nelle stazioni permanenti;

3° Assegnamento dei premi d'incoraggiamento a favore dello persone che importeranno e manterranno degli stalloni.

Per occuparsi della ricostituzione di un Haras non sembra questo il momento più adatto. Lo Stabilimento di stazioni permanenti esigerebbe l'impiego di una forte capitale, la nomina di un personale esteso e presenterebbe infine, dopo l'esperienza che se ne fece, degli inconvenienti tali da indurre a rinunziare a questo sistema. Resta dunque l'adozione del terzo sistema, il quale consiste nell'eccitare l'industria privata, accordando degli incoraggiamenti ai proprietari posseduti all'azione dello Stato, importando buoni stalloni e mettendoli a disposizione degli allevatori.

Un fatto recente sembra dover impegnare il governo ad entrare in questa via. Nello due Flandre si è formata una Società avente per iscopo di costituire un capitale destinato all'acquisto di stalloni. Questa Società, che ha la sua sede a Waeryghem, ha già acquistato uno stallone di mezzo sangue che mesco a disposizione del pubblico, nel 1873, ha salito 118 cavalle. Le provincie della Fiandre e lo Stato hanno contribuito con dei sussidii all'acquisto di questo riproduttore.

Può quindi sperarsi che queste esempio sarà imitato allorchè saranno stabiliti dei regolari e sufficienti incoraggiamenti.

Le questioni sopra indicate sono sottoposte all'esame del Consiglio superiore di agricoltura. Nel caso in cui il Consiglio pronunziasse per l'istituzione degli incoraggiamenti, dei quali si è ora tenuto parola, l'avviata di indicare i principali provvedimenti che ad esso sembrano necessario prescrivere in un regolamento organico.

Sarà indispensabile determinare i seguenti punti:

1° A qual razza debbono appartenere gli stalloni di cui vuolsi incoraggiare l'importazione?

2° Una Commissione speciale nominata dal ministero dell'interno non dovrà essere incaricata di assicurarsi che gli stalloni riconosciuti in qualità necessaria servono i proprietari dei medesimi siano ammessi a godere del beneficio dei premi?

3° Nella previsione ove entrasse del regolamenti per il miglioramento della razza cavallina non è necessario che gli stalloni siano previamente ammessi dalla Commissione locale al servizio della monta?

4° A qual tasso massimo potrebbe ricavari il premio?

5° Questo premio deve essere variabile ed in qual caso?

6° Per godere del premio, il proprietario deve conservare lo stallone for salito un certo numero di cavalle, e quale sarà questo numero al minimo?

7° Conviene aumentare il premio in data proporzione, nel caso che il numero dei salti oltrepassi una certa misura?

8° Quale dev'essere il prezzo della monta che dovranno pagare i proprietari delle giumente?

9° Tutte le cavalle dovranno, senza preventivo esame, essere ammesse al salto, purchè sane esse?

10° Qual'è la somma che dovrà chiedersi alla Legislatura per l'esecuzione dei provvedimenti danzi accennati?

Dopo una lunga discussione, nella quale si discorse di puro e nuovo sangue, di selezione, ecc. ecc., si fece rilevare che il deperimento dello razze della diminuita produzione si doveva alla soppressione del deposito; il Consiglio riconobbe che il partito migliore al quale converrebbe appigliarsi sarebbe quello del ristabilimento del deposito; però non ne faceva proposta, attese la considerevole spesa di primo impianto che sarebbe stata richiesta, nel caso di prendere in seria considerazione gli argomenti che sono stati proporre al governo di spendere 600 mila lire all'anno, quanto appunto spenderà pel mantenimento del deposito di Gembloux, in premi ai cavalli riproduttori che sarebbero introdotti nel regno. Ed è bene pur conoscere, per la maggior intelligenza degli atti di cui sopra, che il governo belga, dopo la soppressione del deposito, non abbandonò alle sole sue forze la produzione equina. Esso, col concorso della provincie, accordò nel triennio 1870-71-72 i premi seguenti:

Anno	Premi accordati			Somme pagate		
	agli stalloni	alle cavalle	dei governo	delle provincie	Spese totale
1870	229	69	45,501	35,23,230	80,69,731 01
1871	224	84	49,825,75	39,35,95	89,67,681,71
1872	211	66	44,915	99 22,981	77 67,897,16

Inoltre bisogna pur conoscere che le provincio hanno il diritto di compilare regolamenti per la monta cavallina, ed i privati non possono abilire i loro stalloni a questo scopo senza aver non meno stati riconosciuti idonei da un'apposita Commissione e quindi approvati.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
A TORINO

(Corrisp. part. dell'OPINIONE)

Torino, 2 gennaio.

Oggi a mezzodì nell'aula maggiore di questa Corte d'appello venne inaugurata colla solita solennità l'apertura del nuovo anno giuridico. Erano presenti alla funzione le primarie autorità, il prefetto Zoppi, il sindaco Rignon, il comm. Busacchi, avvocato generale della Cassazione, il senatore Farina, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, varii membri del Consiglio stesso, il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori ed una folla invelita di spettatori.

La relazione interno al modo con cui venne amministrata la giustizia nel distretto di questa Corte d'appello venne letta dal consigliere Gastaldi, segretario della minoglio. Questa relazione andò quanto prima mandata per le stampe; e se l'*Opinione* conoscerà anche quest'anno come gli anni passati a rendere conto del più importanti discorsi giudiziari che recitansi la queste circostanze, farà certamente di quello pronunziato oggi dal procuratore generale Lampiasi voglio un particolareggiato esame. Così avrà nuovo e sicuro modo di conoscere e meditare le opinioni, i sentimenti, la scienza giuridica ed il valore intellettuale di questo alto magistrato, che tanto rumore ha levato e fa di sè.

Intanto, siccome nell'udienza d'oggi, con lodevole pensiero, vennero distribuite sieuve savole statistiche contenent' uno specchio dei più importanti giudizii correzionali definiti l'anno scorso, così cavrò da esse le cifre più importanti e di più chiaro significato e non ne oggetto di qualche considerazione.

Aprare, vedremo come il numero dei reati che ebbe a trattare, nel corso dell'anno, 1405 causo e le definì nella massima parte, lasciando appena un piccolo arretrato di 62 causo.

Se l'uoor. Vigliani prouda il partito di nominare presidente del tribunale di commercio un magistrato giusta le facoltà concessegli dalla legge organica giudiziaria, la giustizia commerciale lasciorà più poco da desiderare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(W) Parigi-Versailles, *2 gennaio.* —
Vi avera scritto che il manifesto di Don Alfonso doveva essere il precursore di un nuovo slancio dato dai partigiani della regina Isabella. Queste movimente è andato bene. La Spagna ha ora duo re. Il re Carlo ha provocato la ristorazione di re Alfonso. Nel palazzo Basilewski si festeggia; i cor-

rieri di gabinetto vi arrivano ad ogni istante; i cortigiani della fortuna vi si accalcano.

In uno Stato che si trova in piena anarchia, la legge dipende dai capricci dell'esercito. Generalmente i colpi di Stato sono facili; ne le difficoltà si manifestano nei giorni successivi. Già Alfonso non può ritornare in Spagna per la stessa via donde non è uscito. I carlisti gliela sbarrano. Alcuni navi spagnuole verranno a prenderlo a Marsiglia. Ma il giorno stesso del suo sbarco si leverà di nuovo la popolazione che hanno imparato a gridare: *fuori i Borboni!* Un grido che potrebbe ripetersi e che è molto contagioso.

Le chiolere ed uno spagnuolo che mostravasi tutto lieto dell'ultimo pronunciamento, perchè, non avendo potuto stabilire la repubblica, la Spagna non era rimasta fedele a re Amedeo: « Ah, signore, mi rispose quest'idalgo, Amedeo non si era cicciato di pompa reale, passeggiava a piedi nel giardino pubblico, dava delle strette di mano ai giornalisti e faceva delle economie sulla lista civile. »

È assai necessario ai nostri giorni che un re sia prodigo e lastrale! Quando Napoleone III permise che gli ambasciatori stessi si velcinassero al suo trono col vestito a terra, egli offese il sentimento pubblico. Napoleone I che fu così splendido nel suo genio, parve ridicolo nel giorno della sua incoronazione e con quel costume che dotti, artisti e maestri emeriti di ocrimonia avevano immaginate per lui. Amedeo I adotte perchè la Spagna rassomiglia alla individuo che respirano ogni piatto per avere il piacere di farsene portare un nuovo e invece di pigliarsela colla malattia sua, se la fa colpa al cuoco. In dubbio che il principe Amedeo invidii la sorte di Don Alfonso. Senza dubbio Don Alfonso riuscirà a schiacciare il carlismo, ma questo servizio reso alla sua patria basterà forse ai zuccavargli un regno proprio? E per lo meno problematico. Nessuno crede alle capacità governative della regina Isabella e degli uomini politici che hanno rovinato il suo regno e del giovanetto dicisacchenne che ora si chiama re Alfonso.

I repubblicani spagnuoli protendono che Serrano abbia fatto arrestare i generali viterioni e tratto in lungo la guerra civile per rendere possibile l'istaurazione di un trono che egli aveva pure contribuito ad atterrare. Pienze non abbiamo notizie particolareggiate. L'aspettano che il riconoscimento delle grandi potenze europee non costituisce una forza per i governi che l'adottano, come il non-riconoscimento delle medesime non costituisce un debolezza. I principi d'Orléans sono lieticsimi. Essi non hanno intime relazioni d'amicizia cogli ospiti del palazzo Basilewski, ma sono lieti di aver il segata coi napoleonidi. Ma il cambiamento riuscito in Spagna loro pare un felice presagio del cambiamento che essi preparano in Francia.

Quella specie di Sinodo politico che ogni tanto si tiene nella sala del palazzo dell'Eliseo è un tentativo di unione di Stato pacifico. Il marescialo Mac-Mahon spera che i suoi argomenti facciano l'effetto che l'apparizione della tabacchiera del generale Prim fece a Madrid. Il settennato impersonale voluto dal maresciallo non è più, checchè ne pensino il centro sinistra, la repubblica, ma l'esclusione del legittimismo e del bonapartismo, aperta, per mandato di mantenere l'ordine morale, che è un marescialle nel periodo di sei anni. Con ciò si farebbe prima l'oricanizzazione di fatto del paese e poi il governo acquisterebbe anche il titolo della dinastia degli Orléans. Le grandi borghesie cittadine francamente che il colloquio dell'Eliseo ha prodotto una certain profonda impressione. Ma i legittimisti; d'altra parte i bonapartisti non nascondono la loro collera.

Supponiamo che l'eloquenza del marescialle Canrobert riesca a persuadere il duca di Broglio e d'Audiffret-Pasquier, a nulla rieca. Il maresciallo si rassegnerà forse a rimanere impassibile e neutro? Assemblea riconosciuta impotente da lui medesimo?

Alcuni diplomatici stranieri credono che, crocciate il fantasma di pericoli sociali, si riavvicinerà improvvisamente al settennato e vi si surroghera una leogoteenza generale col duca d'Aumale. Io credo il duca d'Aumale troppo savio per accettare per conto proprio la parte di questo genere. Bisogcerebbe mettere subito nano alle prescrizioni, come dopo il 2 dicembre; ma non hanno tutti la forza di prescrivere.

---

signor padrone... Bene, ma era anche vestita in un modo... così ignuda... un cristiano doveva vergognarsi a vederla!

— Tu dici...! rispose Enrico, ammiccando furbescamente con gli occhi... Ebbene, io ti dirò invece che, in primo luogo, la signora consigliera non ha mai potuto soffrire di ricevere per nuora la « signora; » in secondo luogo ora un'altra umiliata e cui piacerà di divertirsi a modo e per ultimo aveva chiamato la nostra padrona una santocchia senza cuore... To', non hai sentito nuovi quadriglioni? — s'interruppe egli.

Era Fausta infatti che veniva dal suo nascondiglio. Essa saviva istintivamente che presso a quei rozzi na buon uomo era d'uopo in pol il solo rifugio che le fosse dato sperare. Infatti egli l'aveva molto cara ed alla sua vigilanza doveva essa in particolar modo l'avere ignorato fino a quel giorno quanto si riferiva al suo passato.

— Oh, Faustina! sei qui? — le disse amichevolmente prendendo la di lei piccola mano nella ruvida sua. — Ti ho cercata gli dappertutto!... Vieni con noi in nello stanzino, perchè qui non ti ci vorranno più, povera creatura!... Se anche i vecchi quadri debbono sloggiare, figurati poi l...

Egli sospirò e richiuse la porta.

Federica era già ritornata di corsa in cucina, perchè s'udivano i passi della signore Elvigh che scendeva.

Fausta si guardò intorno timidamente passando nel vestibolo; ora tutto le doveva veduto la bara c'erano ancora per terra fiori e foglie calpestate.

— Dov'è lo zio? — mormorò ad Enrico mentre lo seguiva senza opporsi.

— Lo hanno portato via, sì... ma tu sai, figliuola, ch'egli è ora nel cielo! Lassù egli sta bene, meglio che sulla terra — rispose Enrico affitto.

Giunti allo stanzino di servitù, Enrico staccò il suo berretto dal chiodo e se ne andò per una commissione che doveva eseguire in città. Faustina rimase ingiuocchiata sulla panca di legno che era dissotto alla finestrulla colle braccia riate e guardava fissamente qual poco di cielo, già fosco, che si scorgeva di sopra ai comignoli delle case dalla ripida ed angusta stradicciola su cui guardavano le finestre da quella parte; lassù doveva essere allora lo zio... Si riscosse allorchè entrò la cuoca colla lucernina.

— Tieni, bimba, — le mangiò — le disse questa — qui c'è la tua cena!

La piccina si alzò, ma non toccò il cibo. Prese i suoi quaderni che il servo le aveva portati e principiò a scrivere. Poco dopo s'udirono dei passi frettolosi dalla vicina cucina, e Natanicle cacciò la sua bionda testa nell'apertura. Fausta abbe paura, perchè egli era sempre guardato quando erano soli.

— Ah, ecco così la signorina Fausta! — prese a dire in quel tono ch'esso pa-

reva tutto. — Di' un po', tu, ragazzaccia inducata, dove ti eri cacciata in tutto questo tempo?

— Nella camera verde — rispose essa senza guardarlo.

— Bada voh! — disse'gli minacciano — che non ti accada di farlo più! Là dentro tu non ci hai più che fare, ha detto la mamma... e che cosa scrivi ora?

— La mia lezione per il signor maestro.

— Ah, proprio! ta tua lezione per il signor maestro? — ripetè esso canzolando le scritto — Che ti figuri dunque che la mamma sia così sciocca da continuare a spendere per te i quattrini dello lezioni? Non ha a far altro! Tutto ciò è finito, lo dissi lei stessa. Tu potrai divertare ciò che era la tua mamma e finire anche come lei... puff! — soggiunse facendo il gesto di chi tira con un fucile.

La piccina lo guardava con tanto d'occhi. Egli parlava della sua mammina per la prima volta! Ma le sue parole le riuscivano incomprensibili. Con voce incerta e respirando appena, esso gli disse:

— Tu non conosci la mia mamma!

— Oh io ne so sul fatto suo molto più di te! — rispose egli, e poi, dopo una pausa, mentre slava il suo sguardo ipocrita di sotto alla fronte abbassata, ripigliava:

— Sconnettiamo che tu non sai nemmeno chi erano i tuoi genitori!

La piccina crollò il capo con un atto ripieno d'amabile innocenza, figgendo nel medesimo tempo gli occhi con ansietà allo sue labbra; essa prevedeva qualche brutta notizia.

— Erano giocolieri! — eclamò egli malignamente — di quelli che vanno poi attorno col piatto a mendicare il soldo...

Il quaderno era caduto a terra con impeto. Fausta, balzando in piedi, rossa, furiosa, era corsa alla cucina o aveva afferrato la cuoca al braccio.

— Egli mentisce; non è vero, Federica, che egli mentisce? — chiese essa con voce acuta.

— Non del tutto, ma bensì ha esagerato — rispose Federica, il cui duro cuore aveva pure sentito un moto di compassione alla vista della bambina si terribilmente agitata — Mandicato non hanno... giocolieri è vero... sono stati.

— E di brutlissimi giochi hanno fatto! — soggiunse Natanicle, apprezzandosi al focolare ed esaminandola attentamente.

Essa non piangeva, tutt'altro; lo guardava anzi si svergognatamente co' suoi grandi occhi scintillanti, ch'egli divenne furioso, e proseguì dicendole:

— Orribili giuochi hanno fatto, ti dico. Tua madre ha disprezzato Iddio nostro Signore e perciò non entrerà mai nel cielo, dice la mia mamma!

— Non è mica morta! — proruppe Fausta la cui piccola bocca trenava convulsa, afferrando la vesta della cuoca.

— Lo credo io, sciocona! è morta da un pezzo! Il defunto papà non le l'ha voluto dire... Laggiù al teatro è stata ammazzata dai soldati, facendo uno de' suoi giuochi.

La tormentata bambina mandò un grido di dolore straziante! Federica corse accenato, confermando, col capo alle ultime parole di Natanicle... esso non aveva dunque mentito.

In questo istante risentirava Enrico, di ritorno dalla sua città. Vedendo apparire la maschia figura del vecchio servo sulla soglia, Natanicle pensò bene di svignarsela... gli ipocriti hanno sempre un invincibile terrore della faccia onesta e lali. Anche alla cuoca rincordera la coscienza; essa non si staccava dal suo focolare. Fausta più non gridò. Aveva appoggiato la braccia intrecciate sulla tavola del lavoro ed aveva deposto il capo sulle braccia.

Enrico aveva udito il grido penetrante della povoretta fin dal vestibulo; volo poi Natanicle darsela a gambe, e capì subito che qualche cosa di male quivi s'era fatto. S'accostò alla piccina e le sollevò il viso... era sfigurato dalla sofferenza. All'avvicinarsi di lui essa proruppe finalmente in un pianto dirotto e singhiozzando proffer:

— Mi hanno ammazzato la mia mamma!... la mia buona, cara mamma!

La lunga, benevola faccia del servo divenne pallida di cenere, ma seppe reprimere a fatica un'imprecazione.

— Chi è che ti ha detto ciò? — chiese, gettando un'occhiata minacciosa dalla parte ove la bimba non rispose, ma Federica narrò l'accaduto, occupandosi frattanto a soffiare il fuoco, a versare di nuovo l'uno sull'arrosto e a fare tante altre cose di cui non c'era bisogno, per evitare di dover guardare in faccia Enrico.

— Sì, dico anch'io — conchiuse essa — che Natanicle non glielo doveva dire oggi giorno, ma domani o dopo: l'altro; la signora già la chiamerà a sentire la predica, e in allora non sarà trattata così guanti, puoi starne certo!

Il servo conchiuse Fausta nello stanzino, sedette presso di lei sulla panchetta e ci sforzò di confortarla, per quanto poteva, nel suo modo rozzo. Le raccontò, coi colori meno truci che gli fu possibile adoperare, il triste avvenimento, e le disse per ultimo che la sua mamma, la quale, vivo, pareva un angelo, stava allora certamente lassù nel cielo e poteva vedere ad ogni istante la sua piccola Fausta. Egli accennò poi successivamente il capo della bimba, la quale proruppeva in uno scoppio di pianto convulso.

(Continua)

Vi ha chi vorrebbe che si provocasse la disorganizzazione dell'Assemblea colla presentazione di qualche progetto straordinario e poi si convocasse una Assemblea dei Consigli generali, dove la maggioranza è orleanista, e si chiamasse al trono la Casa d'Orleans.

Però questo è certo, che il giorno in cui si cominciasse a dubitare della lealtà del capo dello Stato e si sospettasse dei tentativi di sottrarre al paese il legittimo esercizio dei tentativi della sovranità nazionale, noi assisteremmo ad un pronunciamento. Vi ha qualche repubblicano a Parigi e in questi dipartimenti, a cui la repubblica parrebbe ogni giorno maggior terreno. La sua coda sono i comunisti rifugiati a Londra; il suo centro sono Gialle Favre e Gambetta; la sua testa sono Thiers e Casimiro Périer. Singolare repubblica e debole!

Ledru-Rollin è morto all'improvviso per le ostina d'un aneurisma. Più invecchiato ancora di spirito che di corpo, egli non escriveva più alcuna influenza nell'Assemblea. La popolazione di Parigi si dispone a seguire il convoglio funebre, sebbene il tempo non sia favorevole alle dimostrazioni popolari: Parigi è coperta di ghiaccio. Ieri, innumerevoli persone e amici e ritornando alle loro parenti ed amici e ritornando alle loro case, dovettero scendere dalle vetture, signori e donne elegantissime, per non coprire vischio di rompersi le braccia o le gambe. Vi ha una nebbia agghiacciata. E molti si pensarono che valga prima d'affrontare i rigori della temperatura. Ledru-Rollin era uno di quegli uomini che hanno poche idee e che sono guidati dai loro istinti, e non dal loro cuore ed dalla loro testa.

Si parla dell'arresto del signor Thiers, che, sotto la Comune, aveva avuto la direzione delle poste. Egli non seppi l'ordine che aveva ricevuto, d'incendiare il palazzo della posta; fece bene il suo ufficio, vi lasciò tutto il materiale in ottimo stato e dopo la caduta della Comune, si credette persino che il signor Thiers gli avesse dato un passaporto.

Il signor Theiz scrisse da Londra, dichiarando che non aveva ricevuto alcun passaporto. Non si sa per qual ragione sia venuto a turbare a carcerieri nelle mani di un consiglio di guerra che gli farà fare un viaggio in Caledonia.

Le stesse non hanno corrisposto alle speranze del piccolo commercio parigino, in parte a ragione della formidabile concorrenza organizzata dai grandi magazzini di novità e in parte a cagione dell'avvenimento degli affari dovuto all'incertezza politica del domani.

La dove prima lavoravano, sciento operai, ora no lavorano appena quaranta e alle feste terminano dietro numerosi fallimenti.

I.

Il signor Buffet, presidente dell' Assemblea, ha indirizzato al maresciallo Mac-Mahon, il primo dell'anno, il seguente parole:

« Io vi presento gli auguri dell' Assemblea nazionale. L'anno 1875 assicurerà, se i nostri voti sono esauditi, la prosperità e la sicurezza della Francia. »

Il maresciallo rispose:

« Io spero che questo risultato sarà raggiunto dai nostri sforzi e dalla nostra buona volontà. »

— La *Liberté* annunzia che l'imperatrice Eugenia ha invito alla regina Isabella un dispaccio di congratulazione per la proclamazione di Don Alfonso a re di Spagna.

— La mattina del 2 gennaio fu celebrata nella chiesa d'Ambervillers una messa solenne pel riposo dell'anima di Napoleone III.

— Il *Journal Officiel* del 2 pubblica dei decreti concernenti il movimento nel personale giudiziario, e queste nomine, promozioni e trasferimenti non differiscono punto le voci messe in giro di disaccordo tra il guardasigilli e il procuratore generale a Parigi in causa dell'affare del Comitato dell'appello al popolo.

— Il *Journal des Débats* annunzia che furono radiati dall'ordine della Legion d'onore alcuni decorati che si resero indegni di appartenervi.

Una delle esclusioni colpì il signor Lefebvre-Duruflé, già deputato e poi ministro e senatore sotto l'Impero, condannato a 10,000 lire di multa per infrazione alla legge del 21 luglio 1867; un'altra il signor Rainberg, già deputato, e una terza colpisce il signor De Coëtlogon, già prefetto sotto l'Impero, in causa di condanne subite.

Il signor Cotlet-Meygret, già direttore generale della sicurezza pubblica sotto l'Impero, cavaliere di parecchi ordini esteri, fra i quali notiamo quello del Santi Maurizio e Lazzaro, fu cancellato dall' ordine della Legion d'onore, per aver subite condanne per abuso di fiducia e truffa.

Finalmente fu radiato il visconte De Pelay, già addetto alla legazione portoghese in Parigi, in causa di condanne per atti di violenza.

GERMANIA

Essendosi pubblicata la sentenza nel processo contro dei giornali di Vienna alcune ore prima che il processo fosse terminato a Berlino, venne iniziata un'inchiesta disciplinare contro il giudice Reich, il quale pronunciò la sentenza, allo scopo di accertarsi dell'autore della indiscrezione. La pubblicazione d'una sentenza giudiziaria prima del tempo stabilito avrebbe cagionato sdegno e dispiacere, la somma d'un'inchiesta ufficiale sarà certamente accolta come garanzia che la superiorità della legge sarà mantenuta.

Il processo Arnim vorrà davanti al *Kammergericht* fra sei settimane circa. Ambedue le parti pregheranno i varii capi delle legazioni ed ambasciate a Berlino a rigualdare le norme e gli usi ai documenti diplomatici. Si attende la citazione di pochi altri testimoni, i fatti essendo stati accertati durante il primo processo e dovendosi esaminare soltanto gli argomenti addotti dal sig. Reich.

Il signor von Luck cancellerà l'ufficio di procuratore di Stato al tribunale d'appello. Qualunque sia il risultato, si ritiene certo l'appello alla Suprema Corte di giustizia.

Si annunzia che i prosiliceati di alcune Corti d'appello siano stati interpellati sulla loro volontà ad assumere la direzione del ministero della giustizia.

SVEZIA

Come abbiamo già annunziato, il Parlamento svedese adottò un progetto di legge che autorizza le donne a mantenere, anche dopo il matrimonio, il possedimento e l'amministrazione della loro proprietà.

Il progetto incontrò molta opposizione da parte del clero ortodosso, il quale afformava che, come Cristo è il capo della Chiesa, così l'uomo è il capo della famiglia, e che l'uguaglianza fra l'uomo e la donna è assurda.

Il re zanci il progetto di legge.

TURCHIA

Un telegramma da Parigi, 1°, al *Times* annunzia che il pagamento del coupon di rendita turca sarà effettuato il 13 gennaio e nei giorni successivi.

INDIA

Telegrafano da Calcutta, 1°, al *Times*:

« Venne pubblicata la relazione sul prigioniero che si supponeva Nana-Sahib. Egli si chiama Jumna Dass e si suppone nativo di Benares. Parecchi europei e parsi, come pure la mancanza di segni distintivi, e l'attitudine generale provano chiaramente ch'egli non è Nana.

« Seindia pure annuncia di essersi ingannato. »

CRONACA DI ROMA

Circa due mesi or sono un tal M., prefetto nell'Angelica di Fermini, preso da un impeto di rabbia mentè un forte calcio ad un povero ragazzo di 12 anni, che era allora intento ai lavori dell'Esposizione. Il povero fanciullo cadde in terra e pochi minuti dopo era morto.

L'assassore cav. Querini, commosso giustamente dal fatto, ordinava l'immediata sospensione del prefetto, facendo contemporaneamente rapporto al B. procuratore, invitandolo ad iniziare gli atti opportuni.

Questa mattina il M. venne arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria.

La morte di questo povero ragazzo è stata preceduta da una recrudescenza di vaiuolo, alcuni giorni prima del triste caso i ragazzi dell'Orfanotrofio erano stati cauditi ad una *cholserie* nei prati di Acqua Acetosa, e nei prati istessi giuocò anche prima, colpito da improvviso malore ora morto un fratello del disgraziato alunno il quale giunto sul luogo insalzò una piccola croce che circondò di fiori cari, raccomandando ai suoi compagni la morte del suo fratello: chi sa, disse sospirando, che fra non molto non la raggiunga anch'io!

Queste sue parole sono state ripetute da tutti i suoi compagni appena avvenuta la sua morte.

La nostra previsione si è avverata. Il tempo cattivo sopraggiunto quasi improvvisamente *de jure* ha indisposo giornate di cielo sereno, ha messo in consiglio nelle file dei poveri industriali di piazza Navona ed al momento in cui scriviamo stanno riscoprendo alle angelle con fuochi-cerati e cenci e pulcinelli, e le pupattole che facevano bella mostra di sè.

Non augeriamo a quella povera gente che cessi la pioggia, ma se questa continuasse, lo speraio profitto se n'andrebbe in fumo perchè, oltre all'aver la merce guasta, pochi avrebbero i capitali necessari per costituire provvisioni a fare acquisto all'aria aperta con un diluvio sulle spalle.

Speriamo dunque che per l'anno prossimo in luogo di quelle feste e spettacoli che si preche sorga qualche cosa di più pinevole all'occhio di chi passa, e di più *confortabile* per chi le prenderà in affitto.

Questa mattina, mentre i muratori erano intenti a demolire una parte di una delle casipole della stazione, si è staccato improvvisamente un grosso pezzo di muro e cadendo dall'alto è andato a colpire sfortunatamente un operaio che lavorava lì sotto, da lasciarlo cadavere sull'istante.

I registri della questura notano ogni cosa un numero non grande ieri ora innanzi al un pizzicagnolo in via Tor Sanguigna, e vedendo un salame appeso fuori della bottega, gli prendeva il talento d'appropriarselo.

Ma il forte lo seguito da tali grida del pizzicagnolo che inseguito l'infraudente, che due guardie in un attimo gli furono sopra; il ladro perdè la libertà, e il salame tornò nelle mani del suo proprietario.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma, dal 14 al 20 dicembre scorso sopra una popolazione di 246,387 anno sono 157 e non 148, compresi 63 morti agli ospedali, dei quali 31 non avevano residenza in Roma. Vi sono compresi inoltre 5 decollati mentre erano al passeggio per la città, dolcissi i quali si avrà un numero di 109 decessi corrispondenti alla media annua di 22,8 morti sopra ogni mille abitanti. La media della mortalità in alcune città del mondo è la seguente:

Napoli 39,4 per mille, Torino 24,8, Firenze 30,5, Venezia 45, Londra 30, Parigi 23, Berlino 29, Monaco di Baviera 38, Vienna 23, Bruxelles 25,8, New-York 20, Filadelfia 16, Nuova Orleans 26.

Le cause prevalenti delle morti sono state le febbri tifoidea, perniciosa intermittente e d'accrescimento 20, effetto 4, apoplessia diverse 13, gastro entero peritonite 8, tubercolosi polmonari e idi diverse 14, malattie organiche del cuore 12, pleuropneumonite 14, bronchite 7, edemasi 6, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 4 gennaio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 46,m 65.

Barometro a mezzodì = 770,0

Termometro centigrado
Massimo = 10,3 — Minimo = 1,8

Umidità media del giorno
Relativa = 69 — Assoluta = 4,73

Vento dominante. Nord debolissimo. ovvero perfetta calma.

Stato del cielo. Bello. Barometro altissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

Nell'odierna udienza, presieduta dal cav. Corsi, il nostro tribunale civile e correzionale ha inaugurato i lavori del nuovo anno giuridico.

I giudici del tribunale, gli ufficiali del Ministero pubblico e i protori del circondario assistevano all'udienza. Il primo presidente e alcuni consiglieri della Corte d'appello, i uscirsi avvenuti e un pubblico distinto erano presenti alla solennità.

Dopo la comunicazione dei decreti relativi alla costituzione delle sezioni, il presidente diede la parola al procuratore del Re, per la lettura del resoconto sull'amministrazione della giustizia nel circondario di Roma durante i dodici mesi che decorsero dal 1° dicembre 1873 al 1° dicembre 1874.

Il cav. Capelli lesse un'elaborata relazione che fu ascoltata colla più profonda attenzione, sia per l'importanza della cifra che vi si conteneva, che per le molte ottime considerazioni colle quali l'eloquente oratore illustrava la statistica esposta. Il procuratore del Re fu vivo omaggio alle zelo del procuratori del circondario, ed esponendo le cifre che comprovano l'operosità di quel benemerito magistrato e di tutto intoperto, con parole d'elogio, della riconoscenza e della stima che il pubblico ad essi professa.

Notevoli furono le osservazioni che il cav. Capelli fece sul lavoro della giustizia civile per parte del tribunale e non meno importanti quelle che gli furono suggerite, riguardo alla materia commerciale, dalle cerisi economiche delle quali la nostra città fu teatro nell'anno decorso.

Le cifre esposte la materia penale confermano pure chequemoratore nelle cui lavori abbiamo riprodotte dal discorso del procuratore generale e dimostrano che ci è stata precedente un'altra recrudescenza di reati, sulla quale il cav. Capelli ha richiamato, con saggi ragionamenti, la pubblica attenzione.

Interessi al vagabondaggio, alla mendicità e all'oziosità che in Roma fatalmente si osservano su troppo larga scala che serva pure l'egregio oratore e a noi giova sperare che il progresso morale produca quei frutti che egli sagurava alle classi povere della nostra popolazione.

Circa alle operazioni delle state civile, il procuratore del Re diede confortanti notizie, alleruando di aver riscontrato, nell'esame di lui compiuto, regolarità nella tenuta degli atti in tutti i comuni del circondario.

Egli notò però che in alcuni comuni furono inscritti nel registri, come figli legittimi, i nati da matrimoni puramente religiosi e, dopo aver disbiarato che su questo grave argomento erano inclusi i necessari provvedimenti, osservò che in Francia e nel Belgio, dove è pienta assoco l'istituzione del matrimonio civile, l'inconveniente verificato in quelle comune del circondario di Roma, avvenne in proporzioni tali da provocare delle circolari ministeriali.

Circa alla celebrazione del matrimonio civile, il cav. Capelli espose cifre statistiche che provano il progresso, e questo riguardo notate dal procuratore generale per la provincia romana.

Le cifre e le osservazioni scolte dal procuratore del Re presso il nostro tribunale nella giustizia penale in Roma ottennero ancor oggetto di attento esame per parte del legislatori e dei pubblicisti e noi ci auguriamo che la di lui relazione venga solleciatamente resa di pubblica ragione.

L'esauzione del cav. Capelli fu vivamente applaudita dal numeroso uditorio. Il primo presidente della Corte d'appello, senatore Miraglia, e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, cav. Mancini, si recarono a stringer la mano all'oratore, in segno di congratulazione.

Dopo la proclamazione dell'anno giuridico fatta, in nome del Re, dal cav. Corsi, l'udienza fu sciolta a 1 ora pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo dramma *I figli d'Alcmano*, di Leopoldo Marenco, continuazione del *Fabbricatore*, è stato favorevolmente accolto iersera, 4, al teatro Valle. Quantunque non si siano rinnovati gli entusiasmi di Milano, puro il pubblico romano ha applaudito le principali scene di questo lavoro progevole sovratutto per la forma e lo splendore del verso.

Le altre principali novità che la compagnia Bellotti-Bon n. 3 metterà in iscena nel corso della stagione sono una commedia inedita sturvata e che viene attribuita a Goldoni, e il dramma di P. Cossa: *Giuliano l'apostata*.

— Ernesto Rossi ha conformata la sua fama di grande artista nel *Nerone* del Conte rappresentato iersera al Capranica. Per domani a sera, mercoledì, è annunziato il capolavoro di Shakspeare, *Otello*, a fin d'ora si può pronosticare che il teatro sarà pieno. Probabilmente, terminato il corso di venti recite, pel quale s'è impegnato a Roma, Ernesto Rossi si recherà a dare alcune rappresentazioni a Napoli.

Si crediamo che il ballo andrà in iscena all'Apollo venerdì o sabato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Stanziate di una bachidera. — Leggesi nell'*Ordre Nazionale* di Napoli:

Gli si scrisce che, in seguito all'inchiesta giudiziaria promossa contro i corruttori che avevano tenuta mano alla elezione del terzo collegio di Napoli, è stata domandata l'autorizzazione alla Camera per procedere contro un deputato d'un altro dei collegi di Napoli.

Arresto. — Leggiamo nella *Nazione di Firenze* del 4:

Nelle scorse giorno molti curiosi tennero dietro a un individuo, il quale percorreva le vie di Firenze vestito in abiti sloganti, ma di un taglio affatto straniero, e portava al cappello una piuma rossa alta circa mezzo metro.

Chi diceva una, chi un diceva un'altra; ma tutti concludevano che quel signore non doveva avere tutti i suoi giorni, quando ad un tratto il curioso personaggio corse in una casa e la gente rimase di fuori a fare i suoi commenti.

Alla voce d'individuo uscì, e due guardie di pubblica sicurezza, che erano sopravvenute vedendo tanto popolo, si accorsero che quel vino non era loro ignoto, tanto che intimarono lo stravagante signore a volere andar con loro alla Questura. E lì i dubbi delle guardie divennero certezza, essendo stato quel signore riconosciuto per un noto mascalzone pregiudicatissimo con la polizia.

Frugato indosso, fu trovato possessore di molti anelli di valore e di molto denaro, il quale non deve essere stato onestamente di che venne tratto, per il corso ulteriore di giustizia, alle Murate.

— Il *Corriere di Roma* del **5 corrente**. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4 gennaio:

Venerdì, primo giorno dell'anno, la Deputazione del Municipio di Perugia presentò all'illustre marchese Gino Capponi in Firenze, con l'atto consigliare del 21 p. p. dicembre, la cittadina di cittadino di Perugia, l'compiare del decreto municipale del 1378, col quale Andrea Cappoui, povendo amministratore e amministratore della Repubblica fiorentina verso la Repubblica perugina, nonchè tutti i suoi discendenti in perpetuo, e quindi anche il detto marchese Gino, furono nominati cittadini di Perugia. L'illustre e venerando uomo accolse questa spontanea dimostrazione con lodevole sentimento. Egli mandò una generosa somma gratuitamente verso il Municipio, avvisando che avrebbe testimoniato per lettera i suoi sentimenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 30 dicembre, che dà facoltà per le spese impreviste iscritte al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza il provvedimento pel versamento della somma di lire 182,000, da portarsi in aumento per lire 12,000 al capitolo 20, per lire 97,000 al capitolo 21 e per lire 74,000 al capitolo 24 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 20 dicembre, che modifica la tabella del personale giudiziario annessa alla legge.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Ci si assicura che il comm. Barbolani sarà trasferito dalla sede di Costantinopoli a quella di Pietroburgo in qualità di ministro plenipotenziario.

Il conte Barral andrà probabilmente ministro plenipotenziario a Bruxelle in luogo del barone Blanc, al quale verrebbe data un'altra destinazione.

Ci si assicura che il comm. Arn andrà al Cairo nella qualità di avvocato patrimoniale del vicerè d'Egitto.

ELEZIONI POLITICHE
Votazioni politiche del 3 gennaio.

Uneglia. — Inscritti 1806 , votanti 923. Bianchi, vuf 465; Berio, voti 314.

Ballottaggio.

Bordighera. — Inscritti 1138 , votanti 767. Pisanelli, voti 383; Trinchera, voti 291.

Ballottaggio.

Avellino. — Inscritti 1562 , votanti 1277. Eletto Bresciamorra con voti 672.

AGENZIA STEFANI

Beachè i dispacci diretti di Buenos-Ayres ci abbiano fatto conoscere la fine dei tumulti compiuti nella Repubblica Argentina non fa una rivoluzione, ma una sollevazione di soldati contro il commissario della marina militare. La canonniera si è arresa. Il governo ha ristabilito l'ordine. Il disarmo della parte di Bahia Blanca). avendo alla forze tutti il generale Mitre.

Erano assenti diversi punti di vitto giorni. L'ultimo corpo d'esercito, soltanto da Arecodoo, trovasi distante 300 leghe da Buenos-Ayres ed è impegnato da una forte divisione. La popolazione, sia nelle città che nei borghi, non diede alcun segno della sollevazione provinciana ed il paese è tranquillo. La città di Buenos-Ayres ritorna alla vita ordinaria, la fervevia fluzionario e le dogane producono la entrate ordinarie.

La guerella nazionale della capitale era per essere licenziata e quella giunta delle provincie ritorna alle proprie case. Mitre, alla testa di parecchiaisse truppe, trovasi nel deserto. Avrebbe trovasi a più delle Ande e presto sarà battuto. La fotta ribelle fu sottomessa.

La navigazione è sicura e libera. Gli immigrati trovano ad occupazioni e si dirigono nelle provincie di Santa Fe.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Assicurasi che Bathie proporrà domani all'Assemblea di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato. Credesi che la proposta non incontrerà opposizione. Nel progetto si porrebbe una clausola la quale stabilirebbe che la legge sarà posta in esecuzione soltanto dopo che fossero votate le altre leggi costituzionali.

Dovendosi discutere primieramente la legge sull'ordine dell'esercito, la legge sul Senato verrebbe in discussione soltanto in febbraio.

Il maresciallo Serrano si recò a Biarritz.

Il *Monde* dice che Don Alfonso scrisse al Papa, suo padrino, una lettera in occasione del nuovo anno. Il Papa gli rispose con telegramma congratulando la figliuccio e dandogli consigli paterni. Il giornale soggiunge che non fu scambiata alcuna altra corrispondenza.

Parecchi giornali menzionano alcuni indizi di deflezione nell' esercito carlista, ma finora non si ha di ciò alcuna conferma.

Vienna, 4. — È inconsistente il processo contro il signor Ofenheim, già direttore generale della strada ferrata Lemberg-Czernovitz, accusato di truffa.

La lettura dell'atto d'accusa durò più di tre ore.

Domani avranno luogo gli interrogatorii.

Londra, 5. — Telegrafano al *Times* da Gibilterra in data d'ieri: Si ha da Washington che fu spedito al ministro americano a Madrid l'ordine di riconoscere il nuovo governo, appena il re Alfonso si sarà stabilito a Madrid.

Bucarest, 5. — Ieri ebbe luogo una grande rivista per la proclamazione del re Alfonso. In tutte le chiese fu cantato il *Te Deum*. La città era illuminata.

Parigi, 5. — Prende consistenza la voce che i ministri abbiano dato mandato agli incaricati all'Assemblea un Messaggio.

Tre fregate spagnuole arriveranno oggi a Marsiglia.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il lord mayor.

Costantinopoli, 5. — Sono giunti i documenti dell'inchiesta per l'affare di Podgoritza. Furono pronunziate parecchie condanne di morte.

Roma, 5. — Il giorno 4 corrente, all'1 pom., partiva da Brindisi il R. piroscafo *Mestre*, ed alle 3 pom. ancorava a Messina il R. piroscafo *Sesia*, provenienti da Taranto.

— *Genova*, 5. — La Corte ecclesiastica nella seduta d'oggi emise una sentenza che destituisce monsignor Martin, vescovo di Paderborn. Il vescovo non è comparso.

— *Nuova Orleans*, 4. — Nella legislatura della Luigiana è sorto un conflitto fra i repubblicani od i conservatori, ciascuno dei due partiti reclamando per sè la maggioranza.

Una truppa del governo, sotto il comando del governatore Kellog, espulsero dalla sala della legislatura cinque deputati conservatori, la cui elezione era contestata. I membri del protestatore e di sostenitori il fondo di riserva a garanzia delle assicurazioni in caso di incendio. Il premio passato ammontava a lire 48,183,939 75.

Aggiungendovi lire 1,676,061 65, totale che serva per far fronte alla liquidazione in corso e ad altri impegni di vicina scadenza, si trova che la attività della Compagnia alla medesima ammontava a L. 49,860,785 30.

I fondi esistenti a fronte delle medie abbondentemente l'interesse del 5 0[0]. Tale interesse, unito al reddito provenente dai premi d'assicurazione, fu calcolato all'attività della Società nell'anno a L. 11,702,115 40.

Al rapporto vanno uniti il quadro degl'interessi e delle spese nell'anno finanziario, e l'altro del bilancio al 30 giugno 1874, assai utile forme prescritte dalla recente legge inglese intorno alle assicurazioni sulla vita. La cifre più importanti e semplicità di quest'ultimo prospetto rifulte di sopra.

Vi è inoltre unito un elenco nominativo di tutti i titoli e possessi che componevano il fondo di riserva della Società, con l'indicazione del valore nominale e del denaro d'acquisto di ciascuno, in guisa che chiunque può formarsi un esatto concetto della natura di ogni fondo medesimo. Questo elenco non è prescritto dalla citata legge, ma fu pubblicato dalla Società perchè i Direttori credono che tali notizie siano le sole atte a portare la più completa luce sopra un punto così importante della loro operazioni.

Fra aggiungeremo altre parole su quest'importante documento, osservando solo che chi desiderasse conoscerlo per intero, potrà facilmente ottenerlo, rivolgendosi, sia alla Succursale in Italia della Società (Firenze, via dei Buoni, palazzo Orlandini), sia alle numerose Agenzie che essa tiene in quasi tutte le città d'Italia.

Rendita di Lire 5[0] cauzione (*V. ex. d'p.*).

Restaurant Bassoul in ROMA (Vedi avviso in quarta pagina)

Hôtel d'Alibert
IN ROMA
rue d'Alibert, vicino alla piazza di Spagna

Raccomandiamo ai signori viaggiatori questo *Hôtel meublé* situato nel centro della città ed ammobiliato con eleganza.

In ribasso ribasso i Napoleoni d'oro, 23 06, (Ore 3 1[/]2 pom.)

In ripresa la Rendita dietro migliori notizie da Parigi; si conchiuse qualche affare a 74 fine mese e si tornina in denaro a questo prezzo, lettera 74 03 1[/]2.

Generali 436 50 a 437 due mesi.

FIRENZE		
Rendita Italiana 5 0[0]	71 90 n.	71 92 6
Napoleoni d'oro	22 96 n.	22 97 6
Londra 3 mesi	27 40 »	27 41 »
Francia a vista	110 45 »	110 46 »
Imprestito Nazionale	63 — n.	63 — n.
Azioni Tabacchi	810 — »	810 50 »
Az. Banco Nas. (nuove)	1695 — »	1698 1[/]2 »
Strada ferr. Meridionali	306 — »	306 — »
Obbligazioni dette	216 — »	216 — »
Banca Toscana	1590 — »	1590 — »
Credito mobiliare	739 — »	740 1[/]2 »
Banca Italo-Germanica	235 — »	235 — »
Banca Generale	430 — »	430 — »

PARIGI (ore 3 10 pom.)	4	5
Rendita Francese 3 0[0]	68 30	68 50
» 5 0[0]	100 97	100 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0]	68 46	68 82
» 6 0[0]	98 —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	291 —	293 —
Obblig. Regia-Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Romane (vecchie)	101 —	100 —
Ferrovie Romane, azioni	— —	75 25
Obbligazioni Romane	144 —	143 50
Obbligazioni Romane	161 —	160 50
Azioni Meridionali	— —	— —
Londra a vista	25 19	25 18
Cambio sull'Italia	1 2 50	1 2 50
Consolidato Inglese	93 1[/]16	92 1[/]16

VIENNA	3	4
Mobiliare	227 50	226 —
Lombarde	127 50	126 75
Banca Anglo-Austriaca	141 50	137 75
Austriache	332 —	330 —
Banca Nazionale	1001 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 90 —
Argento	104 80	104 80
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 50	110 65
Rendita Austriaca	73 80	73 70
» in carta	69 85	69 95
Unione-Banka	109 35	104 75

BERLINO	3	4
Austriache	— —	548 —
Lombarde	— —	222 —
Banca Anglo-Austriaca	— —	413 50
Rendita Italiana	— —	67 90
Fabbriche	— —	— —
Rendita Turca	— —	43 30

NB. Il listino della Borsa si quota ora in *Marchi* più valori tedeschi.

LONDRA	3	4
Cons. Inglesi	94 7[/]8 a 95	—
Rendita It.	66 1[/]4 a —	66 1[/]8 a —
Turche	43 3[/]4 a 44 7[/]8	43 3[/]8 a 44 5[/]8
Spagnuole	23 1[/]4 a —	23 — a —
Egiz. (1868)	— a —	— a —
Egiz. (1873)	73 3[/]4 a —	77 1[/]8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
RONDALDO GIOVANNI, GERENTE.

Il 29 ottobre 1874 ebbe luogo in Londra la ordinaria adunanza generale degli azionisti della Società inglese di assicurazioni sulla vita, denominata « The Gresham », nella quale occasione i Direttori presentarono, come ora succinto, il loro rapporto annuale sulle operazioni della Compagnia durante l'anno finito il giorno 30 giugno 1874, che è il 26° di una esistenza. Se riprodocciamo qui i punti più salienti, persuasi di far cosa gradita ai numerosi assicuratori che quella Compagnia tiene in Italia.

Durante il detto anno la Compagnia ha ricevuto 3516 proposte per assicurare un capitale di lire 6,991,325; e ne ha accettate 2,954 per assicurare lire 34,014,425 di capitale e danno un reddito annuo in premi di lire 1,193,468 65. Ha inoltre assicurato lire 35,200 per la rendita vitalizia.

Il reddito proveniente da premi, dedotte le somme pagate per rassicurazioni, salì a lire 9,470,029 30.

L'incasso netto per interessi del fondo di riserva ammontò a lire 2,174,106.

Le liquidazioni a carico della Compagnia, verificatesi durante l'anno per assicurazioni in caso di morte, ammontano a lire 1,678,784, delle quali però lire 11,691 65 erano rassicurate; le liquidazioni per assicurazioni miste, a lire 1,358,110. Furono inoltre pagate lire 780,075 15 per riscatto di polizze.

Dopo aver provveduto a tali liquidazioni, non che al pagamento delle annuità, delle spese di amministrazione, ecc., tutti gl'impegni di ogni specie, detti interessi dell'anno sopravanzano lire 1,676,061 65, che saranno dai direttori mantenuti il fondo di riserva a garanzia delle assicurazioni in caso di morte, il quale adesso passato ammontava a lire 48,183,939 75.

Aggiungendovi lire 1,676,061 65, totale che serva per far fronte alla liquidazione in corso e ad altri impegni di vicina scadenza, si trova che la attività della Compagnia alla medesima ammontava a L. 49,860,785 30.

I fondi esistenti a fronte delle medie abbondentemente l'interesse del 5 0[0]. Tale interesse, unito al reddito provenente dai premi d'assicurazione, fu calcolato all'attività della Società nell'anno a L. 11,702,115 40.

Al rapporto vanno uniti il quadro degl'interessi e delle spese nell'anno finanziario, e l'altro del bilancio al 30 giugno 1874, assai utile forme prescritte dalla recente legge inglese intorno alle assicurazioni sulla vita. Le cifre più importanti e semplicità di quest'ultimo prospetto rifulte di sopra.

Vi è inoltre unito un elenco nominativo di tutti i titoli e possessi che componevano il fondo di riserva della Società, con l'indicazione del valore nominale e del denaro d'acquisto di ciascuno, in guisa che chiunque può formarsi un esatto concetto della natura di ogni fondo medesimo. Questo elenco non è prescritto dalla citata legge, ma fu pubblicato dalla Società perchè i Direttori credono che tali notizie siano le sole atte a portare la più completa luce sopra un punto così importante della loro operazioni.

Fra aggiungeremo altre parole su quest'importante documento, osservando solo che chi desiderasse conoscerlo per intero, potrà facilmente ottenerlo, rivolgendosi, sia alla Succursale in Italia della Società (Firenze, via dei Buoni, palazzo Orlandini), sia alle numerose Agenzie che essa tiene in quasi tutte le città d'Italia.

IMPRESA DEL MEDIATORE

(DI FIRENZE)

A mezzo della suddetta Impresa, nei giorni 14, 15 e 16 Gennaio 1875 (dalle ore 1 alle 3 pomeridiane) in ROMA e nel Palazzo situato al N. 3, via della Lungara (Porta Settimiana)

sarà proceduto

alla vendita al pubblico incanto di una quantità di QUADRI ANTICHI di somma importanza storica ed artistica, come pure di una scelta raccolta di OGGETTI D'ARTE di notevole interesse, provenienti da celebri Collezioni.

Condizioni della Vendita. — Essa sarà fatta a contanti. I liberatari dei singoli lotti pagheranno il 5 per cento in più sul prezzo delle aggiudicazioni.

Esposizione. — PRIVATA: il 12 gennaio — PUBBLICA: il 13 gennaio 1875 (da mezzogiorno alle 4 pomeridiane).

I Cataloghi, nei quali è dettagliato l'ordine delle vendite, si trovano: In ROMA, presso l'IMPRESA DEL MEDIATORE, Via della Lungara, 3; presso il signor CASTELLANI, Piazza Poli e presso il signor MAUCHE, Via del Corso, in FIRENZE presso l'IMPRESA DEL MEDIATORE, Via Maggio, 11 e presso il signor AUGUSTO RIBLET, Via dei Panzani, 23.

Roma, 5 Gennaio 1875.

Piccolo Parigi

Magazzino di Generi Confezionati

PER FASCIULLI E UOMO E DONNA

ROMA, via Frattina p. p. — NAPOLI, Toledo p. p.

Questo Magazzino che sul suo genere tiene in Italia il *primato*, raccomandandosi per la precisione e buon gusto dei *Lavori* che vi eseguiscono.

Per l'imminente circostanza della *Befana* il proprietario del medesimo, si è riformato immensamente, di tutti gli articoli adatti alla stagione per cui, chi vorrà onorare il Magazzino, troverà certo da scegliere.

Ogni oggetto è segnato con *prezzo fisso invariabile* a moderatissimo.

Gli articoli si cambiano anche dopo un mese da chè furono comperati e si possono riportare nella succursale di Napoli, oggetti esistenti a Roma e viceversa.

Gli articoli consistono principalmente in **Abiti** completi per maschio dai 3 a 12 e 15 anni. di Panno e di Vellute-Velluto nuovo modello, Sleeper, Mak, Mhon pei medesimi — Costumi all'Ungherese, Scozzese e Marinara per piccoli maschietti.

Abiti d'ultima moda per fanciulle sino ai 13 o 14 anni nonchè Giacche, Pulton e Mantelle.

Abiti e Cuffiati in flattesine, Zenzalone di Piquet pesanti e di Tibet, anche ricchissimi **Fersduli** d'ogni genere ed Abiti di prima Vestitura così detti per dare i piedi.

Cappottine, Camicine, Corpettini, Fascie, Imbracciatori, ed infine tutti gli articoli da corredo.

Cappelli d'ogni genere in feltro e velluto; per maschi e femmine.

Grandissimo assortimento di magnifiche Calze di lana, Ghette, Pallonelli, Ciarpe, mezzi guanti e tutti altri generi di maglieria.

Articoli di bianco, in Camicie, Mutande, Corpetti, Busti, Lacci, ecc.

Straordinaria quantità di Stivaletti di Francia, in pelle e castoro della prima calzatura sino a 10 anni circa.

Vendita all'ingrosso e dettaglio.

PELLICCHERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda

PELLI IN NATURA

CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — *Via Doragrossa, 4* — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Rovara

Tutte le razze da pelliccia, **Bélliers, Petit gris Argentino, Polacchi (Cremellino)**

SONO LODEVATE SU VASTA SCALA

Vendita di riproduttori.

Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

INCHIOSTRO NUOVO

DA CANCELLERIA

Medaglia d'Argento — Esposizione di Vienna 1873

Medaglia di Bronzo — Esposizione di Parigi, Londra, Milano e Bordeaux

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per scrivere, cancellare dalle ammoniacali dei chimici e da ogni altro principio. Deposito presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via della Stella, 25, in Milano. Deposito generale presso la Ditta Sala, 36, in Roma.

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi,

Boulev. Montmartre, 22

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ristrezioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgie, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli urinari, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli urinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy ordinate si trovano alla Succursale in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Pasi Caffarel, Farmacie Marignani ed Orienti.

RESTAURANT MANZONI

ROMA

via delle Terrede, n. 48 al 53

Stabilimento di primo ordine diretto da **Natale Billi**, di Milano.

Cucina sempre-tutte per la sua cucina francese e milanese.

Cabaz ent., sconti e case alla carta ed a prezzi fissi.

Servizio a tutte le ore

Sale a Gabi-etti part-ati ai 1° p.

Prezzi moderatissimi

Grande assortimento di vini nazionali ed esteri delle case più rinomate.

Buoni vini da pasto toscani.

Si parlano le principali lingue

Via della Mercede, n. 48 al 52

ROMA.

Pomata Risolvente

INGLESE

Questa pomata meravigliosa, molto in uso negli Stati-Uniti d'Inghilterra e America (Sta-ti Uniti), fa scomparire in poco tempo i geloni, i lumori glandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a curarsi e ridurli a poco e poco ridurli alla loro adeguata. — Prezzo L. 2 dell'interezza.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Tobuzs, via C.e Isbove vicolo del Pozzo, 84, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 149.

GRANDE

ALBERGO DELLA LIGURIA

TORINO

Il sottoscritto pregiasi far noto alla sua distinta e numerosa clientela, che col primo gennaio 1875 il suo ben conosciuto Stabilimento è definitivamente trasferito nel grandioso palazzo Bonzo, piazza Bodoni, e via Carlo Alberto e Andrea Doria, sotto la stessa denominazione. Nulla avendo trascurato onde renderlo pari ai primari delle grandi Metropoli, spera il sottoscritto d'avere corrisposte sotto tutti i rapporti alle esigenze ed ai progressi dell'epoca nostra.

Ferdinando Negro, *proprietario.*

IL MUNICIPIO DI BERGAMO

vuole esperire la vendita dello *Stabilimento balneario* di sua ragione in *Trescore* provincia di Bergamo, e riceverà le relative offerte non più tardi del giorno 15 febbraio 1875.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Igienica, infallibile e preservativa, in sole 24 guarisce senza aggravi nulla.

In vetta nelle primarie farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 158. — *Vedere la menzione nella fabbricazione alla pag. 3 dell'opuscolo che è unito al flacon.*

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

31 *Rue Rome et Cavour* 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un amplo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denomination *Hôtel d'Angleterre*, che meno sfinito a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola reinnada. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO BICOTTI e C.

AICALVI

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

Investata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 30 giorni — Risultato garantito fine all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.

PREZZO L. 10 IL VASETTO

N. B. Per le persone che desiderano assicurarsi del risultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 20. In questo caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persone di fiducia ed a favore dei signori C. FINZI e C., con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 50 giorni occorrenti alla constatazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio France-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

CERTIFICATI

Napoli, 15 *Novembre* 1874.

Dichiare io sottoscritto che essendomi servito della Pomata Italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 55 giorni di cura, i capelli mi sono rinerbati e vanno aumentando tutti i giorni, del che essendone soddisfattissimo, rilascio il presente certificato ad onor del vero.

TITO SCIMARDI, Meccanico, Strada Furia, N. 48.

Proprietarissimo Sig. Amantini,

Le sono oltremodo grata e le fo i più sentiti elogi per l'efficacia miracolosa della sua Pomata Italiana.

Io avea oltrepassato gran tempo il quarantesimo anno, e dopo 30 giorni circa di cura, con mia soddisfazione, scorsi che i capelli ricominciavano a rispuntare, ed ora sono del tutto cresciuti.

Dichiarandomi perciò soddisfatto della sua bella invenzione, le rilascio il presente attestato, onde se ne valga a sua giustificazione.

Firenze, li 19 Novembre 1874. — C. DE CRISTOFARI.

Firenze, 9 Novembre 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 50 giorni di unzione mi ritrovarono completamente i capelli.

Dichiarandomi soddisfatto della prova, rilascio il suddetto Sig. Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente. FRANCESCO MANTINELLI, Impiegato alla REAL CASA, addetto alla Guardaroba di S. M. IL RE D'ITALIA.

Confermo quante sopra: PAOLO FONTANO, Guarda-piume della REAL CASA.

Io sottoscritto dichiaro, per la verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto piena risultata, poichè in soli 50 giorni di unzione mi ritrovarono completamente i capelli.

Dichiarandomi soddisfatto della prova, rilascio al suddetto Sig. Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente. LEONILDO ROCCHI, Orefice sul Ponte Vecchio, in bottega del sig. Vincenzo Mancini-Fedi.

Confermo quante sopra: LUIGI TORRINI, Parrucchiere.

Firenze, 17 *Agosto* 1874.

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di far spuntare i capelli sopra una testa calva), ne ottenni il successo desiderato. GIACOMO MARI, Mosaicista, via della Costa S. Giorgio, N. 35.

Firenze, 28 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni d. unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne so dichiaro pertò soddisfattissimo. GIROLAMO EVA, Proprietario del Caffè del Giappone.

Firenze, 6 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ottenni lo successo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e son ben lieto di rilasciare al Sig. Amantini il presente certificato da valersene privatamente e pubblicamente. BENEDETTO BOCCHINI, via Cimabue, N. 7.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Demosne

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha sciolto il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prontamente ritornando il ritmo.

Prezzo del flacon **L. 6,** franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze,** all'Emporio France-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma,** presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

NON PIU' INJEZIONI!

I candidati affetti tristi disgustosi, cosa innominabile, non più ricorso più oltre a ricorrere che si conosca contro tutte le malattie segrete; guarigione radicale e in brevissimo tempo tutte le perdite bianchi e qualunque male, reni, vesci, catarri intestinali, restringimento del canale, renali, polipo, ritenzioni d'orina. La cura non esige visite speciali.

Prezzo L. 5 — Franco di porto nel regno L. 5 50.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Tobuzs, via C.e Isbove vicolo del Pozzo, 84, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 149. — F. Caffarel, Corso, 149. — Firenze, farmacia Jansen, via Borgo Ognissanti, 36.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6

per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6

per tutta l'Estero.

Col 1° gennaio prossimo, LA LIBERTA' entra nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affettazione e senza debolezza, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi ai lloramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente e un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alle Cronaca cittadine redatta con cura speciale grazie al concorso di varii collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 13 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTA pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borse commerciali e industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo, l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andalusa.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un esteso ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

RENDITA

di Lire 25 annue

MAGGIOR RIMBORSO DI L. 80 ALLE ESTRAZIONI

tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

OBBLIGAZIONI DEL COMUNE DI URBINO

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita e il Rimborso non debbano soppartare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 1/2 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta, occorre acquistarne L. 29, che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggior rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di Urbino (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, e rimborsabili in L. 500) trovasi in vendita a L. 420, godimento dal 1 gennaio 1875, presso il signor *Francesco Compagnoni* in Milano, via S. Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

Pastiglie di Codeina per la tosse

PREPARAZIONE

del farmaceutica A. Zanetti

Via Benedetto, 6, Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petti, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e dei polmoniti; è mirabile il suo effetto calmante la tos-e asinina.

Prezzo L. 2.

Deposito Roma, farm. reale Garnerì - Firenze, farmacia Manzoni e C. Pozzi, Zanetti, Raimondi e C., Milano.

Il Maestro d'Inglese

nuovo metodo facile e pratico

secondo

I PRINCIPI DI ARIS E ROBERTSON

pel

Dott. GIUSEPPE LEVI

prof. superiore e politico insegnante

Due vol. Prezzo L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma presso L. Corti, piazza Crocifer, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

Fratelli ed Analoga chim. prof. Parisi

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Campoire 182 — Via del Corso — 182

Pomata vegetale messicana per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Il suo come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbrattare le camicie ed effetto garantito, eguisce L. 6

Tintura vegetale (in sole 24 ore) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, articol. raccomandato. Con istruzione L. 6

Tintura bruna superiore a tutte le altre tinture per dirigere all'istante e la più rapida, non ha bisogno di lavare, ogni astuccio contiene L. 6

Tintura indiana progressiva (bulle d'acciaio) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 6.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. I

Vino di Chassaing

PEPSINE BISMUTATE

Agenti nel caso di indigestione abituale

DIGESTIONE

10 anni di successo

Bisogno di digestione e di cioccolate

Bisogno, Castagliolo, Pepsina della stomaco e della fegato Bisogno, Convalescenti, Cronici, Vecchi, Donne, Fanciulli.

Parigi, 6, Avenue Victoria.

E presso i principali farmacisti

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio France-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.